Date in diretta alla televisione tutte le partite della nazionale di calcio!

Per i romanisti

Finiti i tempi «cupi»?

Si accordino TV e F.I.G.C.!

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio si accordino perchè tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in «diretta» dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

Nel caso la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, chiedono un'iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la teletrasmissione delle partite.

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

INVITIAMO I LETTORI A FIRMARE ED A RACCOGLIERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI FIRME CONSEGNANDOLE ALLA PIU' VICINA SEZIONE DEL PCI, ALLE NOSTRE REDAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'UNITA', VIA DEI TAURINI 19 - ROMA

Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Iniziativa dell'Unità per un accordo tra TV e Federcalcio

Lo dirà oggi il Torino

Contro l'Udinese

Favorito il Napoli

Pronostico anche per il Varese

Sembra una giornata tranquilla, di quelle che non dovrebbero fornire sorprese.

Diffidate! Da turni come questi possono scaturire non solo le sorprese, ma i più inattesi rilanci o le conferme di clamorosi stati di crisi. Momenti di esaltazione o di depressione che spesso durano a lungo, e possono dare al campionato tutto un altro svolgimento, una fisionomia ben diversa.

Naturalmente le squadre che vanno seguite con la maggiore attenzione son quelle di testa. E si comincia pertanto dal Napoli, che è la gran favorita del torneo. Dopo aver vinto ad Alessandria, l'altra domenica, il Napoli ha incassato una pesante sconfitta contro la Roma in Coppa Italia. Per conto nostro non daremmo soverchio peso sia all'uno che all'altro risultato. La vittoria di Alessandria, importantissima ai fini della classifica, e preziosa per il morale della squadra, non è tuttavia tale da far ritenere che per il Napoli la continuazione di questo torneo sia solo un fatto burocratico, essendo stata ormai dimostrata più che a sufficienza la sua superiorità su tutte le altre antagoniste. Per il Napoli verranno altri giorni di esaltazione, e non mancheranno giorni amari in cui bisognerà lottare a maniche rimboccate per evitare il maggior danno. E' la legge del campionato che ci suggerisce queste considerazioni: una legge inesorabile alla quale non ci si può sottrarre. Quindi soddisfazione, legittima soddisfazione per quel che il Napoli è riuscito a fare in questi primi otto turni di campionato, ma vigilanza continua per evitare che prevalgano certi stati d'animo pericolosi.

Per quel che riguarda la partita con la Roma, c'è solo da ripetere quanto altre volte detto. A parte il fatto che la sconfitta era pressocchè scontata, non vi pare che molte squadre tirino un sospiro di sollievo quando vengono eliminate dalla Coppa Italia? E allora si spiega tutto... per cui meglio lasciar perdere questo discorso.

Alla ripresa del campionato, il Napoli si ripresenta al suo pubblico ospitando l'Udinese. Partita facile? Fino ad un certo punto. I friulani, guidati dal bravo Segato, stanno tentando una «operazione gioventù» che ha già dato buoni frutti domenica. C'è da credere, pertanto che quanto meno non rinunceranno ad impegnare il favoritissimo Napoli.

Favorito è anche il Varese nel suo confronto casalingo con l'Alessandria, anche se i grigi, sgambettati domenica in casa dal Napoli, sembrano aver voglia di restituire lo sgambetto all'altra capolista. Ma è difficile, anche se i napoletani se lo augurano di tutto cuore e... sperano.

Ed ora dovremmo parlare della Pro Patria, del Cagliari, del Lecco. Diamo invece la precedenza al Brescia: merita questo riguardo. Per il Brescia non c'è respiro. Dopo il Verona, il Cagliari; ed ora la trasferta a Venezia. In casa, cioè, d'una squadra sfortunata, e che ha bisogno di rilanciarsi senza altre distrazioni. Una partita interessantissima. Una partita che potrà riconfermare le possibilità del Brescia di condurre fino in fondo il suo inseguimento e che potrà dirci fino a che punto il Venezia può ancora sperare di reinserirsi nella lotta.

Quindi, Pro Patria, Lecco e Verona: la Pro Patria gioca a Prato e spera di cogliere qualche punto. Non si sa mai: la Lega potrebbe anche accogliere il suo reclamo per la gara col Cosenza, e allora mantenere contatti più diretti con le capoliste è quanto mai opportuno per i bustocchi. Lecco-Padova e Verona-Foggia costituiscono una coppia di partite interessantissime, dove le squadre di casa cercano di riaffermare certi loro meriti, e quelle ospitate di migliorare la loro classifica e venir fuori con successo di prestigio da quel senso di sfiducia che sembra averle prese. Un discorso che vale pari pari per il Palermo, al quale si impone un chiaro successo sul Monza se vuol riguadagnare il terreno ed il prestigio perduti.

Il Cagliari a Trieste cercherà di riscattare la bruciante sconfitta di Brescia; il Potenza a Catanzaro vorrà riconfermare la ritrovata vena offensiva. Il Cosenza non dovrà lasciarsi sorprendere dal Parma se vorrà vivere giorni più tranquilli.

Michele Muro

Partite e arbitri

SERIE A

Bari-Lazio: Lo Bello
Genoa-Atalanta: Rigato
Inter-Bologna: De Marchi
Juventus-Mantova: D'Agostini
Messina-Fiorentina: Jonni
Modena-Catania: Genel
Roma-Torino: Campanati
Spal-Sampdoria: Adami

La classifica

Milan	8	5	3	0	19	6	13
Inter	8	6	1	1	11	4	13
L.R. Vic.	8	6	1	1	10	4	13
Juventus	8	5	1	2	16	8	11
Bologna	8	3	4	1	11	6	10
Lazio	8	3	3	2	8	6	9
Atalanta	8	4	1	3	11	10	9
Fiorentina	8	3	2	3	11	7	8
Roma	8	3	1	4	12	10	7
Mantova	8	2	3	3	9	12	7
Genoa	8	2	2	4	10	12	6
Torino	8	1	4	3	5	9	6
Sampdoria	8	3	0	5	10	16	6
Catania	8	2	2	4	5	11	6
Modena	8	2	2	4	7	15	6
Spal	8	1	3	4	6	8	5
Bari	8	0	5	3	4	11	5
Messina	8	1	2	5	5	15	4

SERIE B

Catanzaro-Potenza: Sebastio
Cosenza-Parma: Firmi
Lecco-Padova: Righetti
Napoli-Udinese: Palazzo
Palermo-S. Monza: Pignatta
Prato-Pro Patria: Gonella
Triestina-Cagliari: Marengo
Varese-Alessandria: Acernese
Venezia-Brescia: De Robbio
Verona-Foggia Incedit: Ferrari

La classifica

Varese	8	4	4	0	12	3	12
Napoli	8	4	4	0	12	5	12
P. Patria	8	4	2	2	12	8	10
Lecco	8	4	2	2	7	7	10
Cagliari	8	3	4	1	7	7	10
Verona	8	3	3	2	10	7	9
Padova	8	3	3	2	5	4	9
Foggia	8	3	2	3	8	6	8
Udinese	8	3	2	3	7	7	8
Catanzaro	8	2	4	2	11	15	8
Potenza	8	2	3	3	8	5	7
Palermo	8	1	5	2	8	8	7
Venezia	8	2	2	4	6	9	6
Triestina	8	2	2	4	9	12	6
Cosenza	8	2	2	4	5	9	6
S. Monza	8	1	4	3	8	12	6
Brescia*	8	5	2	1	15	7	5
Alessandr.	8	1	3	4	5	10	5
Prato	8	2	1	5	6	13	5
Parma	8	0	4	4	6	13	4

* Il Brescia è penalizzato di 7 punti.

La Lazio di scena sul campo del Bari Il Catania a Modena (con Cinesinho in veste di ex) - Inter-Bologna la «partitissima» di turno

Rinviata Lanerossi-Milan per il concomitante impegno dei rossoneri al Maracanà di Rio de Janeiro, il programma della decima giornata del campionato è costituito da sole otto partite: il clou ovviamente sarà rappresentato da Inter-Bologna, al quale faranno da degno contorno altri incontri di un certo interesse come Messina-Fiorentina, Roma-Torino e Juventus-Mantova. Ma passiamo ad esaminare il programma nel dettaglio.

Inter-Bologna. Quasi sicuramente Suarez sarà in campo, ragion per cui Herrera potrà schierare la migliore formazione: al contrario invece Bernardini si trova nei guai per le assenze di Tumburus e Pascutti (pare poi che anche Perani non si trovi in buone condizioni fisiche). In conclusione se l'Inter non accuserà le conseguenze della fatica sopportata mercoledì nel match con il Torino, per il Bologna le speranze sono poche assai.

Messina-Fiorentina Mannocci recupera la coppia di interni Canuti-Fascetti in mezzo ai quali giostrerà Pagani: Chiappella dal canto suo dovrà fare a meno di Lojacono e Maschio. Evidentemente il buon «Beppone» ha tutti i motivi per imprecare alla sfortuna: ma ciò non vuol dire che la Fiorentina si presenta a Messina priva di chances. Anzi a giudicare dal rendimento offerto dalle due squadre nelle ultime partite c'è da dire che nonostante le avversità i viola godono di previsioni generalmente favorevoli.

Roma-Torino. Per i giallorossi sono finiti i tempi cupi? Parrebbe proprio di sì: la crisi tecnica è stata risolta con l'ingaggio di Mirò, le polemiche si sono placate, la squadra comincerà già oggi a recuperare Sormani (al posto del deludente Schutz). A dare l'ultima pennellata di rosa all'orizzonte giallorosso non manca che la vittoria sul Torino: ma anche questa non dovrebbe mancare tanto più che il Torino sarà privo degli squalificati Ferretti e Crippa.

Juventus-Mantova. Con Castano squalificato e Salvadore infortunato, Monzeglio si trova in cattive acque: tanto più che la Juve è reduce dalla faticaccia di Trieste per superare il turno della coppa delle Fiere. Ma in definitiva i bianconeri dovrebbero farcela a conquistare l'intera posta in palio date le condizioni precarie del Mantova (si comincia già a parlare di crisi nel clan virgiliano).

Bari-Lazio. Maestrelli spera di conquistare finalmente la prima vittoria di questo campionato, ma non si fa eccessive illusioni dato il rendimento attuale della Lazio: non ha tutti i torti, sperie se gli mancherà Carrano (come sembra). Per quanto riguarda la Lazio invece si nutre grande fiducia in un nuovo risultato positivo, tanto più che Cei pare si sia ristabilito completamente al da poter giocare allo stadio della Vittoria.

Modena-Catania. Senza Pagliari e Merighi ma con Bruelli il Modena punterà alla vittoria piena sperando di sfruttare il precario stato di forma degli etnei nonché le ripercussioni psicologiche create nel Catania da «caso» Miranda. I siciliani però non si presentano rassegnati al «Braglia»: la loro arma segreta è soprattutto Cineshino che dovrebbe rendere doppiamente nella sua veste di ex modenese.

Genoa-Atalanta. Il Genoa ha bisogno di punti per allontanarsi dalla zona bassa della classifica: ma oggi il suo compito sarà assai difficile perché i rossoblu accusano la stanchezza per i 120 minuti di gioco disputati mercoledì contro l'Alessandria. E poi l'Atalanta è squadra forte, coriacea, specialista nei colpi gobbi in trasferta.

Spal-Sampdoria. Nella Samp esordirà oggi il nuovo acquisto Barison: ma non è detto che si tratti di un esordio molto felice perché la Spal «esplosa» giusto mercoledì contro il Mantova sembra aver trovato finalmente la forma migliore. E avendo estremo bisogno di punti è ovvio che i ferraresi oggi si batteranno alla morte per superare la Samp.

r. f.

Pronostico incerto

Capannelle: oggi il «Tevere»

L'ippodromo romano delle Capannelle ospita oggi il Premio Tevere (lire 10 230 000, metri 1600, corsa Totip), ultima classica del 1963 riservata ai due anni di ogni paese e destinato con ogni probabilità a dire la parola decisiva non solo sulla classifica dei puledri della nuova generazione che verrà pubblicata al principio dell'anno prossimo, ma anche sull'effettivo valore della generazione.

Otto concorrenti si schiereranno ai nastri e precisamente: Cherubino (56 kg., Otello Fancera); Prunus (56, Sergio Fancera); Diacono (56, Andreucci); Guarrano (56, Brunoni); Crylor (56, Renzoni); Maxim (56, Rosa); Maolmo (56, Parravani); Claudia Lorenese (54, Antonuzzi).

Vediamo in breve le possibilità dei singoli. Claudia Lorenese: ad onta che nella stagione non abbia ancora corso, costituisce la grande incognita della prova essendosi affermata in entrambi i Criterium, quello romano e quello napoletano, mostrando di possedere mezzi e classe. E' una figlia di Tissot e appartiene alla razza Spineta. Crylor: appartenente alla scuderia Tagliabue, vincitore del Gran Criterium, avrà il ruolo di favorito della prova. Il fatto stesso che la sua scuderia abbia rinunziato a far correre il vincitore del Chiusura, Matinal, che pure è presente a Roma, dimostra la grande fiducia che viene nutrita in esso Maxim: cavallo in grande progresso: ha battuto nettamente Cherubino della razza Del Soldo all'ultima uscita e sarà jericoloso avversario per il favorito. Gli altri dovrebbero valere meno dei citati: tuttavia non possono essere trascurate le *chances* di Prunus e di Maolmo.

Proveremo ad indicare Crylor nei confronti di Claudia Lorenese e Maxim.

Inizio della riunione alle 14. Ecco le nostre selezioni: *1. corsa:* Caboto, Perenico; *2. corsa:* Tiflis, Agrigento; *3. corsa:* London Bridge, Tundra, Tahde; *4. corsa:* Missinaibi, Palm, Fleur de Muguette; *5. corsa:* Roccafinadamo, Reis, Serez; *Premio Tevere:* Crylor, Claudia Lorenese, Maxim; *7. corsa:* Top Top, Ibrisco, Prayapati; *8. corsa:* Brichetto, Saxphone, Olimpionico.

Battendo Allotey

Flash Elorde resta «mondiale»

MANILA, 16

Per la sesta volta consecutiva, il pugile filippino Gabriel «Flash» Elorde ha difeso vittoriosamente il titolo di campione del mondo dei leggeri junior battendo Love Allotey (Ghana) per squalifica alla undicesima ripresa.

Gli spettatori, che fin dall'inizio del match avevano manifestato la loro ostilità verso Allotey, lanciavano sul ring giornali ed altri proiettili, mentre il ghanese si precipitava sull'arbitro con l'intenzione di colpirlo. Qualche spettatore riusciva a scavalcare le corde del quadrato brandendo bottiglie. Gli agenti della polizia dovevano allora intervenire per proteggere Allotey.

Ma la collera del pugile del Ghana non cessava di manifestarsi. Nel corso di una conferenza stampa, seguita subito dopo il combattimento, Allotey si impadroniva di un coltello che aveva un «secondo» del campione del mondo ed avanzava minaccioso verso i giornalisti. Una volta di più gli agenti di polizia dovevano intervenire per calmare i suoi bollenti spiriti.

Espulsioni e risse al Maracanà (1-0)

Milan K. O. su rigore

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, 16

Per il Milan è sfumato il sogno mondiale; è sfumato sull'infuocato terreno del Maracanà di Rio, contro un Santos che, spalleggiato da un tifo terribile, non ha certo fatto complimenti; è sfumato per un rigore, che ha tagliato le gambe ai rossoneri, alla mezz'ora del primo tempo.

Non è stata una gran bella partita. Non lo poteva essere. La posta era troppo alta e i brasiliani hanno dimostrato subito, con degli interventi cattivi, rudi, di non essere assolutamente disposti a cedere. L'incontro si è ben presto trasformato in una battaglia.

I nervi dei santisti hanno ceduto ed hanno ceduto quelli dei rossoneri, tanto che la polizia è dovuta intervenire due volte per riportare la calma. Alla fine, ne hanno fatto le spese i milanisti, che si sono visti espellere Maldini, che aveva protestato in verità con troppa durezza, contro l'arbitro che secondo lui aveva «regalato» il rigore, che sarebbe stato decisivo, ai «carioca». E quando l'arbitro ha inviato negli spogliatoi Ismael, il Milan aveva perso buona parte delle sue energie della sua «carica» morale. E non ce l'ha fatta a rimontare.

* * *

Quando le due squadre scendono in campo, l'immenso Maracanà rigurgita di folla entusiasta ed eccitata.

Il Santos è quello del match di giovedì: manca ancora Pelè ed al suo posto il trainer carioca ha confermato l'ex fiorentino Almir. Il Milan presenta invece tre uomini nuovi: Balzarini, che sostituisce Ghezzi tra i pali, Benitez mediano al posto di Pelagalli, che si schiera nel ruolo di David e Fortunato ala sinistra al posto di Amarildo, che sostituisce l'affaticato e deludente «golden-boy» Rivera. Amarildo costituisce, un po', la sorpresa: l'atleta, fischiatissimo e picchiato duramente dai suoi colleghi nel primo match, è voluto scendere in campo a tutti i costi, animato da una terribile sete di rivincita.

Ma come Amarildo, anche gli altri rossoneri, spinti dalla molla dell'orgoglio, vogliono render pan per focaccia ai loro avversari: nessuno di essi è ancora riuscito a ingoiare il rospo della clamorosa rimonta operata dal carioca nel retour-match di giovedì scorso. E, naturalmente, i brasiliani non sono da meno: non possono, non vogliono perdere davanti al loro pubblico il prestigioso titolo, che per loro significa anche lucrosi ingaggi in ogni parte.

L'atmosfera è così «elettrica» e ad essa non si sottrae, non si può sottrarre, neanche l'arbitro, l'argentino Brozzi, lo stesso che ha diretto giovedì. E la partita degenera subito. I brasiliani non vanno certo per il sottile, puntano spesso alle caviglie dei rossoneri. Alla fine, Maldini protesta vivacemente con il direttore di gara: non contento della risposta di Brozzi, gli dà uno spintone.

E' il via ad una scena disgustosa. I calciatori si azzuffano, se le suonano di santa ragione. Mora «vendica» Balzarini, mandando a gambe all'aria Almir, che poco prima aveva caricato selvaggiamente il portiere. Solo l'intervento, rude, della polizia riesce a portare ordine e pace: Brozzi allora convoca i due capitani, fa loro un lungo sermone e il gioco riprende, dopo cinque minuti di sospensione.

Il Santos assume decisamente l'iniziativa: i brasiliani, spinti alla carica da un tifo inverosimile, assaltano l'area rossonera, sia pure senza riuscire a creare gravi pericoli a Balzarini. Rade sono le puntate in contropiede degli uomini di Carniglia.

E così si arriva sino alla mezz'ora, quando in campo esplode nuovamente il finimondo.

Trapattoni e Balzarini entrano piuttosto duramente su Almir che, «pescato» in piena area rossonera ed in ottima posizione da Coutinho, sta per sfruttare, forse decisivamente, una magnifica palla-gol. Brozzi non ha esitazioni e fischia il rigore. Violenta è la reazione di Maldini, che si avventa contro l'arbitro, violente sono le reazioni degli altri rossoneri, che a loro volta circondano e sbalottano Brozzi. E così la polizia è costretta nuovamente ad entrare nel recinto di gioco, per riportare l'ordine.

Quando torna la calma, Maldini prende la via degli spogliatoi, espulso. Subito dopo, Dalmo mette a segno il rigore. I rosso-neri si ritrovano così non solo con un goal di svantaggio ma anche in dieci. E rabbiosi diventano gli attacchi dei Santos. I difensori del Milan si salvano spesso alla disperata. Al quarantesimo, possono sperare ancora: Ismael, uno dei migliori brasiliani, atterra inesorabilmente Amarildo, che stava portando a termine una pericolosa azione di contropiede e l'arbitro lo espelle.

Dieci contro dieci, dunque. Ma è ancora il Milan a subire l'iniziativa avversaria. E due minuti più tardi, Coutinho segna con un violento tiro ma Brozzi annulla la marcatura. Perché? Alcuni sostengono per un fuorigioco del goleador, altri per un precedente, cattivo, fallo commesso da Almir, che a Coutinho aveva passato la palla, su Trapattoni. Comunque, non è goal. Ci sono state naturalmente discussioni a non finire e alla fine la vittima è Balzarini, che, sembra colpito da Almir, è costretto ad abbandonare il campo e a cedere la sua maglia a Barluzzi.

Gli ultimi minuti del primo tempo sono scivolati via, senza emozioni. E nella ripresa i giocatori, pur continuando a battersi con rudezza, non hanno provocato altre gravi baruffe. Il Santos, chiuso in difesa, si è difeso con ordine dagli affannosi attacchi dei milanisti.

Praticamente, tutti e quarantacinque i minuti del secondo tempo sono stati un monologo dei rossoneri, alla ricerca disperata del pareggio. Ma i nervi hanno tradito ancora gli avanti rossoneri che, frastornati dalle risse del primo tempo, spaventati dal tifo inesausto degli spettatori, hanno sciupato due facilissimi palle-goal: al 10', quando Amarildo ha calciato a lato da favorevole occasione ed al 44' quando Mora, solo davanti a Gilmar, ha tirato a fondo campo.

Joao Julinho

Nella foto: il goal di ALTAFINI nel match di giovedì scorso.

MILAN: Balzarini, Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato.

SANTOS: Gilmar, Ismael, Dalmo; Mauro, Lima, Haroldo; Dorval, Mangalvio, Coutinho, Almir, Pepe.

MARCATORI: nel primo tempo, al 30' Dalmo.

Chiediamo a tutti gli sportivi, a tutti i teleabbonati, di sottoscrivere una petizione per costringere i due Enti e la Lega a teletrasmettere tutti i match «azzurri»

***L'Unità** lancia un grande referendum sul problema della teletrasmissione diretta di tutte le partite della nazionale di calcio. Dopo il successo della bella, vigorosa, campagna per ottenere la ripresa di Italia-URSS, il nostro giornale chiede ora a tutti gli sportivi, a tutti i teleabbonati, un importante, decisivo contributo d'opinione per: 1) spingere la RAI-TV e la Federcalcio a* trovare, una volta per tutte, un accordo *che permetta, senza più bisogno di discussioni e di battaglie giornalistiche,* la trasmissione diretta *dei match dei nostri «azzurri»;*

2) chiedere, qualora la RAI-TV e la Federcalcio si mostrino incapaci a trovare subito un accordo, un'iniziativa parlamentare per imporre loro le teletrasmissioni.

La nuova campagna dell'Unità è resa necessaria dalla constatazione che la lezione di Italia-URSS non ha insegnato nulla ai dirigenti della RAI-TV, a quelli della Federcalcio, a quelli della Lega calcio. Manca meno di un mese al prossimo appuntamento azzurro (Italia-Austria, come è noto, è in cartellone per il 15 dicembre, a Torino) e la RAI-TV, la Federcalcio, e la Lega, ovvero i Bernabei, i Pasquale, i Perlasca e con quest'ultimo i grandi presidenti, invece di cercare un accordo per non deludere le aspettative di milioni e milioni di tifosi, si sono premurati di far sapere ai quattro venti che non terranno nemmeno un incontro per una seria discussione del problema, dato che considerano «impossibile un accordo».

C'è di peggio: mentre i portavoce della televisione hanno tentato di indorare l'amara pillola che si vuol fare ingoiare agli sportivi e ai teleabbonati con vaghe ed inutili promesse («vedrete... alla fine del prossimo campionato, riusciremo a trovare un accordo... al massimo dovrete rinunciare alla "diretta" per Italia-Austria ed Italia-Cecoslovacchia»), un alto dirigente della Federcalcio non ha esitato a smentire queste «voci» con la gravissima dichiarazione che il suo Ente non solo vieterà la teletrasmissione diretta di Italia-Austria ma si guarderà bene anche dal permettere quella registrata.

Noi, purtroppo, crediamo a questa seconda ipotesi. Perché? Perché Pasquale, sabato scorso quando decise di permettere l'ingresso delle telecamere all'Olimpico, volle porre l'accento sul fatto che la teletrasmissione diretta di Italia-URSS era solo e soltanto «un regalo», una «concessione eccezionale» di fronte «alla viva aspettativa dell'opinione pubblica, manifestatasi in forma pressante ed al di là di ogni previsione». Perché, d'altro canto, annunciò anche la volontà di rivedere tutti gli accordi con la RAI-TV. Ed ancora, perché Perlasca gli fece subito eco, facendo sapere che senza un sostanzioso aumento degli attuali 140 milioni, la Lega non avrebbe certo permesso, per il prossimo campionato, le teletrasmissioni differite di un'intera partita e di un tempo di un altro incontro di serie A.

Così stando le cose, è più che probabile che ora Pasquale e Perlasca tentino di sottolineare le loro rivendicazioni con un gesto di forza: cioè, che l'uno voglia confermare l'«eccezionalità» della ripresa diretta di Italia-URSS, vietando quella di Italia-Austria e di Italia-Cecoslovacchia, e che l'altro voglia forzare la mano, o meglio la borsa, ai dirigenti della TV, che, comunque, non hanno mai larghegiato per assicurarsi le riprese degli incontri di calcio.

Entrambi i presidenti dimenticano, così, volutamente gli interessi degli sportivi: dimenticano, soprattutto, che gli Enti, che loro dirigono, vivono e prosperano grazie ai contributi del CONI e delle società e cioè, in entrambi i casi, dei tifosi, che impinguano le casse del nostro massimo ente sportivo con il Totocalcio e quelle delle varie società calcistiche con i salatissimi biglietti d'ingresso agli stadi, con i carestosi abbonamenti. Dimenticano, in una parola, che sono i tifosi, i soldi dei tifosi a mandare avanti la barca dei loro Enti. E lo dimenticano dunque, quando invece dovrebbero sentirsi in dovere di soddisfare ad ogni costo i desideri, le aspettative dei loro finanziatori, che tanto chiaramente hanno espresso il loro parere in occasione della nostra battaglia per Italia-URSS, facendoci pervenire migliaia di lettere e di telegrammi di incoraggiamento.

A loro volta, i dirigenti della televisione dovrebbero sentire lo stesso dovere, il dovere, cioè, di offrire ai teleabbonati, che pagano anch'essi piuttosto caro il diritto di aprire ogni sera il loro apparecchio per assistere spesso e volentieri a degli scipiti filmetti, vecchi di decenni, a poco divertenti spettacoli di varietà, all'esaltazione sfacciata di uomini ed opere del regime, lo spettacolo che essi gradiscono di più: proprio, la ripresa diretta di un match internazionale degli «azzurri» di calcio.

Gli stessi dirigenti di via Teulada non hanno potuto, infatti, nascondere che ad Italia-URSS hanno assistito 20 milioni di italiani (oltre ai circa 130 milioni di stranieri): come dire, che quasi metà della nazione ha vissuto, con i centomila dell'Olimpico, le emozioni del match tra i ragazzi di Fabbri e i sovietici.

Di fronte a queste cifre, di fronte a venti milioni di italiani che seguono, che vogliono seguire, in «diretta» le partite dei nostri calciatori, a cominciare da quella con l'Austria, le beghe, i problemi della Federcalcio, della Lega, della RAI-TV non hanno più ragione, non hanno più diritto, di esistere. Pasquale e Perlasca sostengono che le teletrasmissioni danneggiano le società minori? E, cifre alla mano, riferiscono che, domenica scorsa, le società di serie B hanno perso una trentina di milioni di incasso perché migliaia di loro sostenitori hanno preferito rimanere a casa, davanti alla televisione?

Bene, se le cose stanno effettivamente così, non saremo noi a sostenere che bisogna ignorare gli interessi di queste società, soprattutto di quelle dilettantistiche. Ma è pur vero che un rimedio si potrà trovare. Per esempio, si possono sospendere i vari campionati, facendo giocare, nella stessa giornata come già accade in Ungheria, tutte le nazionali di casa nostra, dalla «A» a quella dei dilettanti. Oppure, si possono anticipare al sabato, o alla mattinata di domenica, le partite delle serie minori (e non quella della nazionale, che deve giocare di domenica, seguita da tutti gli sportivi), rimborsando alle varie società, come è già accaduto per Italia-URSS, i minori guadagni con i milioni incassati per il match internazionale, con quelli ricevuti dalla TV per la ripresa diretta.

Naturalmente, se si sceglierà questa seconda strada, la televisione non dovrà, assolutamente, tirarsi indietro, non dovrà fare come ha fatto in occasione di Italia-URSS, quando, per conto suo, ha mandato a monte l'accordo con la Federcalcio per una divergenza di 25 milioni. I dirigenti di via Teulada dovranno sborsare la cifra giusta: d'altronde, essi non battono ciglio nel pagare fior di milioni svariate «pizze», che non sono certo ai primi posti negli indici di gradimento dei telespettatori. E dunque possono, debbono, contribuire con una loro parte a risarcire le società minori, per permettere ai loro abbonati di vedere quello che effettivamente gradiscono e vogliono vedere.

Per tutti questi motivi, ripetiamo l'invito alla RAI-TV, alla Lega, alla Federcalcio a trovare un accordo. E ribadiamo che, qualora i tre Enti non siano capaci di raggiungerlo verranno scavalcati e la questione finirà in parlamento, come ci hanno detto giorni orsono i compagni onn. Nannuzzi e Pirastu, della Consulta sportiva. E, dunque, noi lanciamo il nostro referendum. E chiediamo a tutti gli sportivi, a tutti i teleabbonati, di risponderci, di inviarci la loro adesione, di appoggiare in massa la nostra battaglia per costringere alla ragione la Federcalcio, la Lega e la RAI-TV.

Nando Ceccarini

Tevere Roma 3
Maceratese 1

TEVERE: Leonardi; Stucchi, Galvanin; Colautti, Bindi, Scaratti; Fusco, Selmo, Gaeta, Cerri, Gasparini.

MACERATESE: Ferretti; Pierangeli, Benetazzo; Torelli, Regna IV, Galli; Mazzanti, Clemente, Macellari, Carnevale, Falsiroli.

ARBITRO: Cappellutti.

MARCATORI: nel secondo t. al 3' e al 27' Gasparini; al 33' Fusco, al 43' Carnevale.